

**RELAZIONE
ILLUSTRATIVA**

allegato A

**COMUNE DI
BORDIGHERA (IM)**
SETTORE TECNICO
LL.PP. - P.N.R.R. - IDRICO
P.E.B.A.

Piano per l'Eliminazione delle
Barriere Architettoniche

P.E.B.A.

**Studio tecnico di fattibilità
degli interventi**

Fiorenzo Marino Architetto

Via Bonfante 10 - 18100 Imperia
n. 179 Ordine Architetti P.P.C. di Imperia
tel/fax 0183 29 77 29 - email: fio.marino@virgilio.it - cell. 335 54 21 328

COLLABORAZIONE
Michele Rovere Ingegnere

**LA CANTIERABILITA'
DELLE OPERE E'
SUBORDINATA ALLA
PROGETTAZIONE
ESECUTIVA**

DATA: 12/12/2023

SCALA

DIMENSIONE
FOGLIO:

Relazione sullo stato di fatto con individuazione dei percorsi ed edifici pubblici e privati ad uso pubblico

PREMESSA:

Affrontare oggi il tema delle barriere architettoniche in ambito di lavori pubblici e privati, comporta necessariamente il rispetto delle normative specifiche di settore che richiamano l'argomento.

Di seguito si riportano le principali disposizioni legislative nazionali e regionali che devono essere rispettate da parte di chi, con buona volontà, deve risolvere un problema di "accessibilità" inteso nel più ampio significato del termine ma anche secondo le ben note definizioni tecniche. L'elenco è un'estratto del regolamento edilizio tipo Regionale che, per comodità e completezza di questa relazione, non viene solo richiamato ma inserito con alcune considerazioni e completato con l'inserimento di altri provvedimenti legislativi attinenti all'argomento trattato

ELIMINAZIONE E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI PUBBLICI E PRIVATI APERTI AL PUBBLICO – PRINCIPALI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

NORMA	COMMENTO
LEGGE 28 febbraio 1986 , n. 41 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 1986), in particolare articolo 32, comma 20, secondo periodo	Art. 32 c.20 Non possono essere approvati progettinonconformi al.... decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, in materia di superamento delle barriere architettoniche. <u>Non possono altresì essere erogati dallo Stato o da altri enti pubblici contributi o agevolazioni per la realizzazione di progetti in contrasto con le norme di cui al medesimo decreto</u> ADOZIONE ENTRO UN ANNO DEI PEBA (riferiti agli edifici pubblici)
LEGGE REGIONALE 12 giugno 1989 n. 15 e s.m. (Abbattimento delle barriere architettoniche e localizzative)	Art. 15 – i comuni destinano il 10% degli oneri di urbanizzazione per opere di abbattimento b.a.
DECRETO DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI 14 giugno 1989 , n. 236 (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche)	Caposaldo normativo per quanto riguarda le specifiche tecniche da considerare in fase di progettazione e da far rispettare in fase di esecuzione delle opere.
LEGGE 5 febbraio 1992 , n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) in particolare articolo 24	L'art. 24 prevede addirittura la non agibilità degli spazi oggetto di lavori autorizzati con obbligo di abbattimento b.a. Il c.9 estende i PEBA della L.41/86 agli spazi pubblici esterni.
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 luglio 1996 , n. 503 (Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici)	Norma centrata sugli spazi ed edifici pubblici, riprende molto del D.M. 236/89.
CIRCOLARE DEL MINISTERO DELL'INTERNO 1 marzo 2002 , n. 4 (Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili)	La circolare affronta con maggior dettaglio di informazioni progettuali le problematiche connesse alla gestione delle emergenze, in caso di incendio, quando vi è la presenza di persone con disabilità

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno 2001 , n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) in particolare Parte II, Capo III	Artt. Da 77 a 82 inerenti interventi su edifici privati e pubblici
DECRETO LEGGE 81/08 art. 63 - c.2/c.3 REQUISITI DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	L'art. 63 c.2 e c.3 stabiliscono che i luoghi di lavoro devono essere strutturati tenendo conto, se del caso, dei lavoratori disabili, citando espressamente per quali elementi costituenti l'ambiente di lavoro si deve intervenire. Il c.4 fissa nella data del 01.01.1993 il momento dal quale vige l'obbligo per nuove attività lavorative. In ogni caso devono essere adottate misure idonee per consentire la mobilità e l'utilizzazione dei servizi sanitari e di igiene personale.
DECRETO 28 MARZO 2008 – Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale	Richiamo ai criteri e orientamenti dell'Universal Design

Dalla sintesi normativa di cui alla precedente tabella emerge come l'obbligo per le P.A. di adottare i c.d. P.E.B.A risalga al 1986 per i soli edifici pubblici e dal 1992 vengono integrati con l'inserimento degli spazi pubblici esterni.

Pochi comuni in Italia hanno rispettato questo obbligo, solo negli ultimi anni sembra aumentata la considerazione e la sensibilità necessaria per sbloccare un'impasse che dura da decenni verso un tema che viene visto come un “ostacolo” se non addirittura un “noioso obbligo normativo” non solo da parte di amministratori e funzionari pubblici ma anche da molti progettisti.

La Regione Liguria nel febbraio del 2023 con delibera di giunta, attribuisce ai comuni con popolazione compresa tra 5000 e 20 000 abitanti risorse per la progettazione dei PEBA incentivando le amministrazioni dei comuni che ne sono ancora sprovvisti, a dotarsi di un importante strumento di pianificazione della mobilità urbana con elevato contenuto di carattere etico e sociale.

Rilanciare oggi l'importanza di pianificare gli interventi per eliminare gli ostacoli alla libertà di movimento di ogni cittadino, rappresenta indubbiamente un giusto metodo per risolvere un problema particolarmente sentito da parte delle persone con disabilità e consente di ottimizzare anche le risorse economiche a disposizione dell'Amministrazione Pubblica, evitando interventi sparsi a “macchia di leopardo”, i quali il più delle volte non puntano ad una città accessibile nel suo insieme ma a soddisfare una richiesta puntuale e isolata.

L'obiettivo che si può raggiungere nel medio/lungo periodo deve essere quello di realizzare spazi e percorsi che siano “inclusivi” ovvero che presentino caratteristiche costruttive tali da non evidenziare le soluzioni adottate per superare un ostacolo, ma che la progettazione e la realizzazione

siano state concepite per tutti indistintamente, per rendere più semplice gli spostamenti da una parte all'altra della città a tutti gli abitanti.

In altri termini avere a disposizione un P.E.B.A facilita nel perseguire l'obiettivo, ambizioso ma non impossibile, di applicare l'**Universal Design**, *"...correlata della **Progettazione per tutti**..... con cui ci si riferisce ad una metodologia progettuale di moderna concezione e ad ampio spettro che ha per obiettivo fondamentale la progettazione e la realizzazione di edifici, prodotti e ambienti che siano di per sé accessibili ad ogni categoria di persone, al di là dell'eventuale presenza di una condizione di disabilità."*

Si evidenzia come la domanda sempre più pressante e risaltante anche mediaticamente, di un intervento deciso e risolutivo per eliminare gli ostacoli al libero movimento, sia portata in evidenza, oltre che dai singoli cittadini, soprattutto dalle associazioni di volontariato del settore.

Questa richiesta può essere soddisfatta solo con piani organici e non con interventi contingenti e casuali. Come già accennato, ottimizzare le poche risorse che spesso si hanno a disposizione può essere possibile solo con una chiara analisi delle necessità ed utilizzo dei servizi presenti sul territorio, unita ad una attenta lettura di tutte le altre componenti urbanistiche che formano un centro abitato, il quale è composto non solo da volumi vissuti ma anche da una rete di collegamenti e da spazi aperti e vuoti urbani che caratterizzano univocamente quella comunità, quella città, quel comune.

Le associazioni locali interessate all'argomento P.E.B.A. possono offrire un valido contributo nell'individuare anche le realtà più nascoste ma di elevata importanza, in quanto le più vicine a coloro che ogni giorno vivono le difficoltà legate ad una deambulazione limitata. Fondamentale quindi il loro coinvolgimento nella stesura finale del progetto P.E.B.A.

A tale proposito l'amministrazione del comune di Bordighera ha invitato le associazioni del territorio ad un confronto pubblico sull'argomento, illustrando una prima bozza del progetto PEBA invitando ad inviare segnalazioni e/o suggerimenti su particolari situazioni di ostacoli alla mobilità, non compresi nel lungo elenco delle situazioni ben note e riferito agli spazi pubblici di maggior concentrazione di utenza e quindi con alta probabilità di presenza di persone con disabilità. L'incontro si è svolto in data 08.11.2023 e non ci sono state segnalazioni di particolari criticità e/o

richieste di presa in carico in questo contesto progettuale di particolari problematiche.

L'extrapolazione dal progetto generale degli interventi che necessitano di una attenta progettazione esecutiva e che determinano una scala prioritaria di azione , deriva da una prima analisi e successiva sintesi tra valutazioni di carattere tecnico e di confronto sociale.

L'elenco che ne deriverà sarà la base per il graduale passaggio dalla fase preliminare a quella esecutiva e di realizzazione delle opere, evitando una dispendiosa e lunga progettazione esecutiva globale, ovvero su tutto il territorio comunale, che porterebbe alla dilatazione dei tempi di esecuzione dei lavori e ad una sicura frammentazione in lotti di intervento, dovuta alla frequente probabilità di limitate disponibilità finanziarie a disposizione dell'ente appaltatore.

A tal proposito si vuole evidenziare la L.R. 15/89 che obbliga i comuni ad accantonare il 10% degli oneri di urbanizzazione per lavori di abbattimento delle barriere architettoniche.

Il D.M. 236/89 fornisce chiare e inequivocabili definizioni per quanto riguarda i possibili livelli di libertà di movimento che si possono/devono raggiungere negli ambienti sia pubblici che privati aperti al pubblico ed anche nel caso di residenze private di nuova edificazione. Le definizioni, ormai ben note ai cosiddetti “*stakeholder*” (portatori di interesse) del settore, compreso i progettisti sono:

Accessibilità: Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.. Agli spazi pubblici di nuova costruzione o ristrutturati è richiesto di soddisfare il requisito di accessibilità. (dpr 503/96)

Visitabilità: Per visitabilità si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta. Agli spazi privati ad uso pubblico (negozi, uffici, centri commerciali, ecc.) è richiesto di soddisfare il requisito di visitabilità.

Adattabilità: Per adattabilità si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. A corredo di una pratica edilizia è sempre fatto obbligo al professionista di allegare un elaborato grafico che dimostri il soddisfacimento del requisito di adattabilità degli spazi progettati.

AMBITO DI VALUTAZIONE e STIMA DI MASSIMA DEI COSTI

SPAZI ESTERNI

Appare evidente come le aree più densamente abitate e/o frequentate, e le sedi delle principali strutture pubbliche (intese come l'insieme tra spazi esterni ed edifici) siano quelle dove più alta è la possibilità di presenza di persone con disabilità.

Su queste aree ci si è concentrati e sono stati censiti e mappati sia gli edifici che gli spazi di cui si è fatto cenno.

L'ambito urbano preso in considerazione è caratterizzato dalla principale arteria cittadina con direzione est-ovest rappresentata dalla S.S.1 via Vittorio Emanuele. Su questa via principale si innestano ortogonalmente alcune arterie che conducono ai più importanti edifici e spazi di pubblico utilizzo, in particolare in direzione monte, mentre dal lato opposto ovvero verso sud, alcune strade conducono alla passeggiata a mare.

È in questa direzione (nord-sud) che sono state riscontrate le difficoltà maggiori nella eliminazione degli ostacoli al libero movimento a causa della presenza del tracciato ferroviario. I sottopassi ferroviari, molto frequenti, sono stati realizzati con pendenze superiori all'8% a volte privi di marciapiede, per mancanza di spazio e quindi con difficoltà oggettive nel trovare una semplice soluzione per trasformare in percorso pedonale accessibile una via di collegamento, attualmente non percorribile in sicurezza da una persona con disabilità o con ridotte capacità motorie.

Il lungomare Argentina, soprattutto nelle stagioni più calde, diventa una delle zone più frequentate e vero e proprio spazio di distribuzione delle numerose attività turistiche e ricettive tra le quali spiccano in modo evidente le diciassette spiagge libere lungo gli oltre duemiladuecento metri di passeggiata.

In questa pianificazione generale degli interventi si è proposta per ogni spiaggia pubblica la piena accessibilità mediante rampe con i requisiti previsti dalle normative vigenti.

Le verifiche effettuate in Bordighera Alta (centro storico) hanno fatto emergere difficoltà oggettive legate alla particolare conformazione del nucleo antico, con frequenti differenze altimetriche che

determinano una rete di percorsi in prevalenza pedonali ma con accentuate pendenze, molto spesso con gradini e piano di calpestio in pietra non perfettamente complanare.

Non potrebbe essere diversamente in un borgo di origini medioevali di notevole interesse storico e paesaggistico, di forma compatta e cintato da antiche mura. L'unico intervento che sembra in questa fase proponibile è il miglioramento del tratto di collegamento tra la fermata della linea di TPL all'incrocio tra via Dei Colli e via Circonvallazione, dove anche un attraversamento dirige verso una porta di ingresso al centro storico. Da questa posizione e dall'ampio parcheggio di piazza De Amicis, è possibile accedere con alcuni percorsi "verdi" ovvero accessibili, all'interno dell'antico borgo ma non sarà possibile percorrere una completa visita per le motivazioni suddette. Tuttavia si ritiene che uno studio più approfondito e seguendo **le linee guida per il superamento delle b.a. nei luoghi di interesse culturale**, emanate dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali nel 2008 (di seguito evidenziate come importante strumento tecnico/giuridico di supporto nella ricerca di soluzioni in ambiti come questo) possa produrre interessanti proposte di interventi che siano rispettosi sia dell'importante contesto nel quale si opera che dei diritti delle persone con disabilità, nel poter anche loro beneficiare delle bellezze naturali, storiche e artistiche quali ricchezze incommensurabili e pubbliche del nostro territorio.

Il riepilogo delle principali attività rilevate nel centro urbano può essere riportato dal seguente elenco che fa riferimento alle **Tav. Q0/a e Q0/b "Stato di Accessibilità dei Percorsi"**

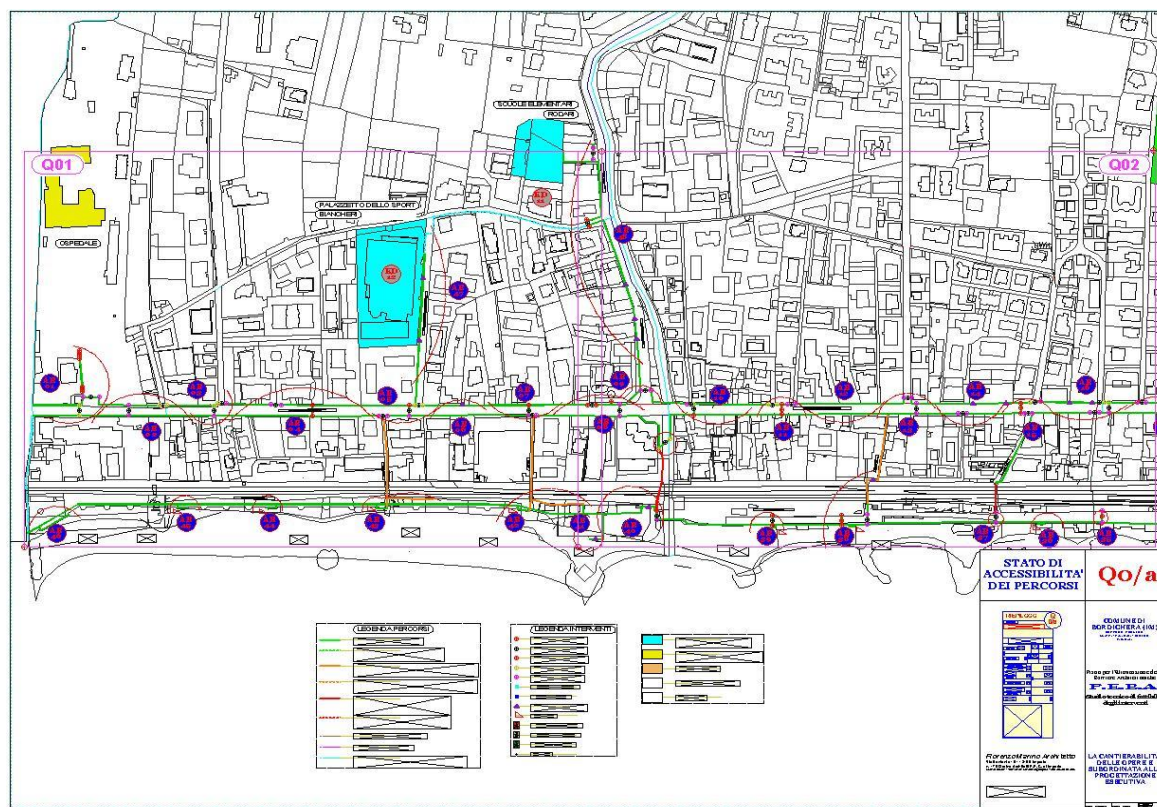


TAVOLA Q0/a

L'elaborato **“Allegato B” “Stima di massima dei costi interventi esterni”** che analizza tutti gli interventi individuati nelle tavole grafiche **dalla n. Tav. Q01 alla Tav. Q05**, e sopra riassunti nelle quantità totali degli elementi principali che compongono il progetto di fattibilità, stabilisce un totale netto dei lavori pari a circa **euro 1 246 000.00**

EDIFICI COMUNALI

La verifica di massima degli edifici comunali nel settore urbanistico preso in considerazione, ha riguardato **tredici fabbricati con destinazioni d'uso pubbliche** di proprietà comunale.

Su **dodici** di essi, come desumibile dall'**“Allegato C” “Schede edifici”**, sono necessari alcuni **interventi** per rendere completamente accessibili i servizi offerti o migliorarne le condizioni attuali.

Nessuna struttura comunale è risultata **completamente accessibile**, tuttavia si segnala il Mercato Coperto di piazza Garibaldi come edificio comunale tra i più accessibili in assoluto al punto da non prevedere spese per eliminazione barriere a meno di migliorare ulteriormente alcuni aspetti come ad esempio la segnaletica di sicurezza o l'inserimento di pavimentazioni loges (in alcuni casi). Si rimanda quindi ad una progettazione specifica e di dettaglio l'individuazione degli interventi che porterebbero il fabbricato ad essere tra i più accessibili del comprensorio non solo Bordigotto.

I dodici interventi previsti per ottimizzare il livello di accessibilità di ogni singolo edificio ammontano ad un totale netto di circa **euro 385 000.00**

Si evidenzia come gli interventi proposti nella maggior parte degli edifici abbiano preso in considerazione l'obiettivo della piena accessibilità, valutando i luoghi visitati non solo come spazi pubblici al servizio dell'utenza specifica di quell'edificio, ma anche come luogo di lavoro. Pertanto, sono state inserite le principali opere di adeguamento degli spazi anche per coloro che in quegli spazi svolgono la loro occupazione lavorativa.

RIEPILOGO COSTI

Si riepilogano i costi delle sole opere al netto di altri oneri da considerare nel quadro economico delle opere pubbliche :

SPAZI ESTERNI	1 246 000.00
EDIFICI COMUNALI VISITATI	385 000.00
– TOTALE COSTI PEBA al 12.12.2023 (€)	1 631 000,00

LINEE DI INDIRIZZO

- **Sull'importanza di adottare il sistema LVE (LOGES VET EVOLUTION) .**

Dalla collaborazione scientifica tra l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (U.I.C.I.) e l'Associazione Disabili Visivi (A.D.V.) e con il supporto operativo di partner industriali per l'applicazione sperimentale dei risultati di ricerca, nasce il SISTEMA LVE - LOGES VET EVOLUTION, un percorso tattile che ha l'obiettivo di abbattere le difficoltà di fruibilità e vivibilità degli spazi favorendo così la mobilità delle persone con difficoltà visive.

LVE è un percorso tattile dotato di TAG RFG, basato sulla tecnologia RFID (Radio-Frequency Identification), cioè di sensori passivi che, installati al di sotto della pavimentazione tattile, fungono da incubatori di informazioni, precedentemente inserite attraverso una mappatura, e che vengono intercettati da un bastone elettronico. La scelta del tipo di TAG RFG tra il modello a Piolo (inserito nel massetto) o a Disco (incollato direttamente sotto la pavimentazione) dipende dal tipo d'installazione del percorso tattile.

Un'antenna, posizionata all'interno del bastone, rileva e legge i TAG posti lungo il percorso tattile ed invia successivamente un segnale via bluetooth all'auricolare o allo smartphone/tablet dell'utilizzatore, fornendo vocalmente tutte le informazioni rilevate.

- **sull'importanza di riqualificare e progettare aree giochi e parchi pubblici accessibili ed inclusivi** intesi come spazi aperti di socializzazione e creatività che, senza discriminazioni promuovono l'educazione alla partecipazione, la condivisione, la valorizzazione positiva delle differenze, tutelando quindi uno dei diritti fondamentali di tutti i bambini: il diritto al gioco. (art.31 della convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia).

Non quindi il gioco singolo per il disabile (la famosa "altalena") ma giochi per tutti senza differenze e soprattutto la possibilità di movimento libero senza barriere all'interno del parco.

- **sull'importanza di applicare le linee guida per il superamento delle b.a. nei luoghi di interesse culturale** , emanate dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali - Commissione per l'analisi delle problematiche relative alla disabilità nello specifico settore dei beni e delle attività culturali con Decreto 28 marzo 2008. Oltre che per gli stabili visitati di interesse storico/culturale, anche nel più ristretto ambito del nucleo antico di Carcare, si evidenzia come la particolare conformazione pressoché pianeggiante e comunque priva di evidenti percorsi con elevate pendenze delle due parti nelle quali il centro storico si divide, possa

facilitare la soluzione dell'accessibilità sia alle vie e piazze che agli immobili di interesse pubblico. Tuttavia la tipologia della pavimentazione in alcuni casi non facilita lo spostamento sicuro (asperità lungo il percorso dovute alla non perfetta complanarità della pavimentazione) e l'ingresso agli spazi dove sono svolte attività di interesse collettivo, che spesso avviene attraverso gradini anche esterni, inducono a pensare soluzioni che sono fattibili seguendo le linee guida del Ministero Beni Culturali le quali richiamano **l'Universal Design** e il diritto all'accessibilità agli spazi di interesse culturale a tutte le persone senza alcuna discriminazione.

Particolare attenzione richiede il superamento del fiume Bormida in particolare dal lato di piazza Caravadossi. La soluzione prospettata in questa sede prevede la realizzazione di rampe di raccordo che dovranno essere oggetto di progettazione più approfondita ed opportunamente inserite nel contesto paesaggistico.

- **sull'importanza dell'applicazione della normativa vigente in materia di accessibilità sui luoghi di lavoro**, in particolare l'art. 63 del D.Lgs 81/08 che stabilisce l'obbligo da parte del datore di lavoro di garantire almeno una accessibilità parziale se attività esistente prima del 01.01.1993. Per i posti di lavoro utilizzati dopo tale data l'accessibilità deve essere completa. Appare del tutto evidente come quest'ultimo requisito debba essere raggiunto nel caso di ristrutturazioni importanti su edifici pubblici ed in particolare se i lavori ricadono nell'applicazione delle previsioni di un PEBA.

Un ente pubblico che decide di eliminare le barriere architettoniche da un suo fabbricato, dovrà aver cura nel raggiungere l'obiettivo non solo a vantaggio dell'utenza ma anche per i lavoratori che usufruiranno degli spazi e dei servizi in esso presenti al pari degli utilizzatori.

- **Sull'importanza della sicurezza e della gestione delle emergenze in luoghi pubblici con presenza di persone con disabilità**. Aspetto di estrema importanza evidenziato in modo preoccupante nella quasi totalità degli edifici visionati con più di un piano fuori terra. In particolare, gli edifici scolastici non sono dotati di vie d'esodo sicure ed accessibili al punto da far passare in secondo piano la carenza di idonea segnaletica di emergenza. Si richiama pertanto la lettera circolare n. 4 prot. P244/4122 sott. 54/3C del 01.03.2002 emanata dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e Della Difesa Civile, con al quale si impartiscono "linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili". I criteri generali su cui si basano le linee guida

richiamano espressamente il diritto di uguaglianza senza alcuna forma di discriminazione per quanto riguarda la sicurezza ivi incluse le persone con disabilità non lavoratori. In ultimo si richiama un successivo documento (lettera Circolare P880 del 18.08.2003) redatto con le associazioni aderenti alla Consulta Nazionale delle Persone Disabili e delle loro Famiglie dove si descrivono con maggior dettaglio i principi da tenere presente nella valutazione, degli ambienti finalizzati a garantire la sicurezza di tutte le persone ed in particolare di quelle con disabilità.

- **sulla richiesta di spiagge accessibili attrezzate** che ogni anno, puntualmente con l'approssimarsi della stagione estiva, viene avanzata soprattutto dalle associazioni di settore ma che non trovano immediata risposta. Le spiagge libere nel comune di Diano Marina potrebbero essere rese completamente accessibili al punto di rappresentare un ulteriore incentivo rivolto ad un turismo sempre più attento alle tematiche legate alla facilità di movimento. Inoltre se gli interventi non si limitano alla sola realizzazione delle opere necessarie per superare i dislivelli tra piano della spiaggia e percorso pedonale ma sono completati con la serie di accorgimenti (alcuni tra l'altro obbligatori) per rendere veramente confortevole e piacevole il tempo trascorso in riva al mare, si può raggiungere l'importante traguardo rappresentato dal rispetto del principio di inclusione contenuto in ogni normativa emanata a favore delle persone con disabilità.

“..Per consentire alle persone con disabilità vacanze accessibili che comprendano l'utilizzo della spiaggia e delle aree dello stabilimento balneare è necessario dotare la struttura di alcuni accorgimenti e impianti per facilitare gli spostamenti e le attività alle persone in carrozzina e con disabilità.

Gli elementi principali che devono essere considerati in una progettazione mirata a rendere una spiaggia accessibile possono essere di seguito così riassunti:

- **ingresso accessibile:** l'ingresso allo stabilimento e alla spiaggia deve essere adatto al passaggio di carrozzine o sedie a rotelle ed alle persone con disabilità in generale
- **bagni attrezzati :** nello stabilimento deve essere presente almeno un bagno accessibile , con sanitari e spazi idonei.
- **spogliatoi e docce:** gli spogliatoi e le zone doccia devono prevedere passaggi adatti alle carrozzine, attaccapanni e attrezzature alla giusta altezza, corrimani e pavimenti antiscivolo per garantire la massima sicurezza alle persone che ne usufruiscono.
- **passerelle e piazzole idonee:** all'interno dello stabilimento le passerelle e le piazzole degli

ombrelloni devono essere con fondo rigido e di dimensioni adatte allo spostamento delle carrozzine (sulla sabbia le ruote non girano....).

- ***sedia e lettini*** *adatti alla sabbia: esistono diversi modelli di sedie a rotelle e lettini adatti allo spostamento su sabbia e addirittura all'ingresso in acqua. (sedia JOB)*
- ***pavimenti tattili e mappe in braille*** : *per consentire l'accesso e l'utilizzo della spiaggia anche a persone ipovedenti o non vedenti.*
- ***rampe speciali di accesso al mare*** *che consentono alle persone disabili in carrozzina di poter fare il bagno in mare con facilità e sicurezza. (passatoie anche arrotolabili)*
- ***montascale o pedane*** *per superare eventuali barriere architettoniche presenti nello stabilimento come gradini o piccoli dislivelli. “*

CONSIDERAZIONI FINALI

Il PEBA può innescare un processo di sensibilizzazione diffusa a livello cittadino, includendo anche e soprattutto la macchina comunale formata dalla parte politica/amministrativa e dal personale tecnico, in particolare dei settori Urbanistica e Lavori Pubblici. Come già sperimentato in altre comuni di Italia portati all'attenzione del convegno INU **“Buone pratiche delle città accessibili a tutti. Esperienze inclusive e prospettive in Italia”** tenutasi alla Biennale dello spazio pubblico (BISP) in Roma dal 25 al 27 maggio 2017 *“...Un progetto di formazione politico/amministrativo (amministrazione al completo con tutti i consiglieri comunali) e personale tecnico porterebbe al miglioramento della prassi amministrativa aumentando la conoscenza della cultura sociale umana e tecnica della disabilità. La finalità è quella di formare una vera e propria procedura condivisa all'interno dei diversi settori dell'amministrazione in grado di generare via via uno standard applicabile, a trecentosessanta gradi, in tutti i procedimenti e interventi, a partire dalla scelta politica, alla progettazione e alla realizzazione. Una prassi virtuosa capace di far superare le difficoltà e gli errori fin qui compiuti, tutelando i bisogni delle persone con disabilità e nel medesimo tempo, l'immagine positiva dell'Ente stesso. “*

Non si può nell'ambito di una progettazione che ha una valenza anche di tipo etico / sociale e non solamente urbanistica ed edilizia, non citare la **Convenzione ONU del 2006** ratificata dallo Stato Italiano nel 2009 e quindi a tutti gli effetti **LEGGE DELLO STATO**.

Scopo della Convenzione è promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità.

. Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri.

L'art. 3 -Principi generali – recita:

I principi della presente Convenzione sono:

- (a) il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, e l'indipendenza delle persone;
- (b) la non discriminazione;
- c) la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società;
- (d) il rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa;
- (e) la parità di opportunità;
- (f) l'accessibilità;**
- (g) la parità tra uomini e donne;
- (h) il rispetto dello sviluppo delle capacità dei minori con disabilità e il rispetto del diritto dei minori con disabilità a preservare la propria identità

L'Articolo 9 – Accessibilità

1. Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati Parti adottano misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali. Queste misure, che includono l'identificazione e (omissis) l'eliminazione di ostacoli e barriere all'accessibilità, si applicano, tra l'altro, a:

- (a)** edifici, viabilità, trasporti e altre strutture interne ed esterne, comprese scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro;
- (b)** ai servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi informatici e quelli di emergenza.

Gli Stati Parti inoltre adottano misure adeguate per:

- (a)** sviluppare ed emanare norme nazionali minime e linee guida per l'accessibilità alle strutture ed ai servizi aperti o forniti al pubblico e verificarne l'applicazione;
- (b)** garantire che gli organismi privati, che forniscono strutture e servizi aperti o forniti al pubblico, tengano conto di tutti gli aspetti dell'accessibilità per le persone con disabilità;
- (c)** fornire una formazione relativa ai problemi di accesso con cui si confrontano le persone con disabilità a tutti gli interessati;
- (d)** dotare le strutture e gli edifici aperti al pubblico di segnaletica in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili;
- (e)** mettere a disposizione forme di assistenza da parte di persone o animali e servizi di mediazione, incluse guide, lettori e interpreti professionisti esperti nella lingua dei segni, allo scopo di agevolare l'accessibilità a edifici ed altre strutture aperte al pubblico;
- (f)** promuovere altre forme idonee di assistenza e di sostegno a persone con disabilità per garantire il loro accesso all'informazione;
- (g)** promuovere l'accesso delle persone con disabilità alle nuove tecnologie ed ai sistemi di informazione e comunicazione, compreso internet;
- (h)** promuovere alle primissime fasi la progettazione, lo sviluppo, la produzione e la distribuzione di tecnologie e sistemi di informazione e comunicazione, in modo che tali tecnologie e sistemi divengano accessibili al minor costo.

Fiorenzo MARINO Architetto